

Onda e tifosi rossoblù insieme contro Maroni Tensione a Bologna

Giornata di tensione a Bologna per la visita del ministro dell'Interno Roberto Maroni. Gli studenti dell'Onda si sono uniti ai tifosi rossoblù manifestando contro i respingimenti e la tessera del tifoso.

GIULIA GENTILE

BOLOGNA
bologna@unita.it

A togliere, com'era successo sabato a Milano, il «diritto di parola a un ministro assassino, leghista, infame», alla fine non ci riescono. Gli studenti dell'Onda bolognese affiancati dagli ultras rossoblù nemmeno incrociano il titolare del Viminale Roberto Maroni, sotto le due Torri per un convegno sullo «Sport in tribuna» organizzato dall'Università. Lo rincorrono in corteo per un centro blindato, fino a pochi metri dalla sede del convegno in via Castiglione. Cercano di raggiungerlo tentando di forzare i blocchi, e provocando con fumogeni e petardi una breve carica delle forze dell'ordine. E alla fine desistono, contenti comunque di «aver fatto capire a Maroni che c'è chi si ribella». Mentre lui, l'oggetto delle proteste, all'ora di pranzo esce dall'aula absidale di Santa Lucia, e se ne va protetto in ogni strada da cordoni e camionette di carabinieri e polizia. Come già accaduto alla Cattolica, anche a Bologna va in scena la protesta degli universitari contro il ministro dell'Interno targato Lega nord. Ma se in Lombardia il discorso di Maroni era stato interrotto dalle grida contro i respingimenti degli immigrati, sotto le due Torri il tema sportivo del convegno produce l'insolita coalizione fra diversi gruppi di «contrari».

INCONTRO ONDA-ULTRAS

Cinquecento persone in tutto, tra chi protesta contro le norme che trasformano in delinquenti gli stranieri senza permesso, e chi invece - gli ultras del Bologna - lotta contro la «tessera del tifoso» che da gennaio identificherà gli sportivi in trasferta. Alla fine sono loro, una trentina di duri e puri del Dall'Ara, a scatenarsi contro le forze dell'ordine all'angolo fra le vie Santo Stefano e Cartoleria. Uno viene fermato, identificato e poi rilasciato. Un altro, maglietta nera con la scritta «Arditi del popolo 1921», riesce a defilarsi e poi si scusa con l'amico per la ritirata. Poco prima, contro il Reparto mo-

bile erano partiti gavettoni di vernice rossa, pile, petardi e fumogeni.

DUE POLIZIOTTI FERITI

La Questura parla di due agenti ustionati lievi al collo e al viso. Mentre una residente ritrova la sua Smart col tettuccio in frantumi, e il tifoso identificato si allontana con un occhio gonfio. Il corteo era partito alle 11 da piazza Verdi con canotti e salvagenti, al grido di «siamo tutti clandestini». A reggere lo striscione in testa («Respingiamo Maroni»), anche uno dei 4 studenti bolognesi arrestati e poi rilasciati a luglio per i tafferugli di maggio al G8 di Torino. Intanto, in via Castiglione Maroni parlava a ruota libera di immigrati e calcio, dopo che due ragazzi erano stati fermati in via de' Chiarri con un cartello («Crisi, mafia, corruzione - scritto così, ndr -, il solo reato è l'immigrazione»). L'eccezione di incostituzionalità sollevata dai Pm bolognesi contro il pacchetto sicurezza? «Altre Procure hanno deciso il contrario». Per esempio, per «il Giudice di pace è un provvedimento assolutamente conforme alla Costituzione». E la proposta del presidente della Camera, Gianfranco Fini, di ridurre da 10 a 5 gli anni di permanenza in Italia necessari per la cittadinanza? «No comment». Agli ultras, infine, l'ultima stoccata: «Nessuna provocazione mi farà cambiare idea». Certo, «se c'è una proposta alternativa delle squadre la verificheremo, altrimenti mi spiace per loro ma il provvedimento si attuerà».

❖

IL CASO

Delbono critica i manifestanti ma il Pdl lo attacca

LA POLEMICA ■ Troppo tenero, no troppo duro. Il sindaco di Bologna, Flavio Delbono, commenta i tafferugli precisando che «è sconsigliabile che chi manifesta utilizzi queste forme». E contro di lui si scaglia il deputato Pdl Fabio Garagnani, che chiede a Delbono di «condannare con fermezza ogni manifestazione di intolleranza verso un ottimo ministro». Ma se il Pd fa quadrato intorno al sindaco, un altro pezzo della maggioranza - il Prc con i Giovani comunisti - si dice furioso per il «tentativo di repressione, da parte delle forze dell'ordine, del movimento studentesco». **G.G.**



Foto Ansa

Garlasco, la perizia scagiona Stasi

■ L'ora dell'assassinio? Le tracce trovate sulla bicicletta? Nella contrastata indagine sul delitto di Garlasco Alberto Stasi segna un altro punto a suo vantaggio. Il giovane infatti è stato scagionato dalla perizia «super partes» del medico legale. L'esperto chiamato dal giudice per rifare le indagini sul delitto di Chiara Poggi, ribalta le conclusioni dei colleghi punto per punto.

In breve

RONDE NERE NELLA CAPITALE ADESSO MARCIANO A PARIOLI

Seconda uscita romana per le «ronde nere» che avevano già marciato a piazza Esedra e che ieri sono spostate a Parioli. Erano in 4, vestiti con divise paramilitari ocrà, guidati dalla presidente dell'Msi Maria Antonietta Cannizzaro.

ROMA, FILIPPINO DI 49 ANNI INVESTITO E UCCISO ALL'EUR

Un uomo, un filippino di 49 anni, è stato investito da un'auto sulla via Cristoforo Colombo, a Roma, ed è morto prima di arrivare in ospedale. È accaduto ieri sera verso le 21, all'angolo con viale Europa, nel quartiere Eur.

TRENTO, GRAVE OPERAIO CADUTO DA IMPALCATURA

Ancora un infortunio sul lavoro nel Trentino. È accaduto ieri, poco dopo le 15,30, ad Arco, dove un operaio 20enne di Campo Lomaso è caduto da una impalcatura di due metri e mezzo. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Arco.

BUSTO ARSIZIO, UCCIDE IL NONNO E FERISCE LA NONNA

Un uomo è stato ucciso a sprangate nella sua abitazione a Busto Arsizio (Varese). Per il suo omicidio e il ferimento della moglie, entrambi 60enni, sono stati fermati la nuora di 40 anni circa, il figlio della donna e un terzo complice.